

Costruzioni, primi passi sullo sconto in fattura La Cna: «Va bene l'impegno ma non basta»

L'iter. Santocono e Schininà: «I ricorsi presentati mirano a ottenere l'abolizione»

Il Senato ha approvato, con voto di fiducia, il maxi emendamento che ha sostituito interamente la prima sezione del Ddl contenente la legge di bilancio 2020 il cui testo contiene sia l'abrogazione dell'art. 10 del Dl Crescita, e quindi dello sconto in fattura (paragrafo 192), sia la reintroduzione dello stesso per i lavori condominiali di importo superiore ai 200.000 euro (paragrafo 70). Lo sconto in fattura, poi, è stato abrogato dopo il passaggio dell'altro giorno alla Camera. «L'essere riusciti ad ottenere l'abrogazione dello sconto in fattura per i lavori di importo superiore ai 200.000 euro - afferma il presidente della Cna territoriale di Ragusa, Giuseppe Santocono - è il positivo risultato del coerente impegno della no-



Santocono e Schininà della Cna

stra organizzazione di categoria a livello nazionale per garantire i legittimi interessi ed i diritti delle piccole imprese. E' un grande successo che però non può farci chiudere gli occhi

circa il pericolo che l'abrogazione non totale dello sconto in fattura comporta. Per la Cna è, infatti, intollerabile il principio che una impresa sia chiamata a farsi carico di anticipare un beneficio fiscale erogato dall'amministrazione pubblica e, in pratica, di fare da banca al proprio cliente o ad un altro soggetto». «Per Cna Costruzioni - sottolinea il responsabile provinciale, Vittorio Schininà - lo sconto in fattura, anche se "limitato" ai lavori superiori ai 200.000 euro, continua ad essere uno strumento discriminatorio che penalizza le vere imprese del settore costruzioni ed è un regalo ingiustificato ai grandi operatori. I nostri ricorsi alla Commissione europea, all'Antitrust ed al Tar proseguiranno il loro iter». ●

Ragusa

La zona artigianale di Mugno inserita nelle Zes della Regione



➔ **L'assessore Turano ha dato la comunicazione al Comune**

➔ **Licitra: «E' stato premiato il minuzioso lavoro portato avanti dai nostri uffici comunali»**

MICHELE FARINACCIO

La Regione siciliana ha deliberato il riconoscimento di Zes (Zone economiche speciali) alla zona artigianale di Ragusa. La comunicazione ufficiale è stata data al vicesindaco con delega allo Sviluppo economico, Giovanna Licitra, da parte dell'assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano. L'inserimento della Zona artigianale di Ragusa tra le Zone economiche

speciali, consentirà la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi che creeranno la crescita delle attività produttive in un'area di 14 ettari in cui operano da tempo diverse imprese, nonché l'insediamento di nuove imprese che potranno beneficiare di speciali condizioni in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo di impresa. «Tale importante risultato -

dichiara il vicesindaco con delega allo Sviluppo economico Giovanna Licitra - è frutto di un minuzioso lavoro portato avanti da diversi settori dell'ente che hanno predisposto e prodotto alla Regione siciliana, tutta la documentazione necessaria per proporre la candidatura della zona artigianale di Ragusa per l'ammissione alle Zes. Il Dipartimento regionale alle attività produttive, dopo aver espletato la procedura ad evidenza pubblica, fina-

lizzata alla presentazione delle domande di candidatura, a seguito della quale un'apposita commissione inter-dipartimentale, ha avuto il compito di procedere alla valutazione delle istanze, individuando le aree idonee e quelle non idonee da inserire nelle relative Zes. Per l'Amministrazione Casisi - aggiunge Giovanna Licitra - il raggiungimento di questo obiettivo costituisce senza dubbio una nuova importante occasione non solo per attrarre nuovi investimenti nel nostro territorio, ma anche per la crescita delle imprese esistenti che potranno beneficiare di ulteriori condizioni di sviluppo. Non possiamo non rivolgere un ringraziamento particolare all'assessore regionale Mimmo Turano per la preziosa disponibilità mostrata nei confronti dell'Amministrazione comunale di Ragusa, con la quale è stata intrattenuta un'interlocuzione attenta e costruttiva che ha portato al raggiungimento di questo lusinghiero risultato per l'intero territorio ibleo».

L'ulteriore ripartizione arriva dopo il via libera, ad agosto scorso, del piano relativo alle Zes della Sicilia occidentale e orientale, con i quali erano stati attribuiti 5.118 ettari rispetto al totale assegnato alla Sicilia di 5.580. La parte restante di 462 ettari è stata assegnata attraverso una manifestazione pubblica, riservata a quei Comuni i cui territori non erano già inclusi nella delimitazione precedente.



Il Comune celebra l'inserimento nelle Zes della zona artigianale di Mugno

Ragusa Provincia

«La quota pubblica è da mantenere»

Comiso. Articolo Uno indica la strada all'amministrazione comunale sull'aeroporto Gaglio: «Non sarà creato debito grazie alla possibilità di devolvere i mutui esistenti»



Le prospettive dello scalo casmenseo continuano a tenere banco. L'on. Dipasquale e Antica Ibla sollecitano risposte certe

VALENTINA MACI

COMISO. Il caso "Aeroporto di Comiso" continua a tenere alta l'attenzione della politica locale che cerca 'soluzioni' per mantenerlo in vita. E mentre l'on. Dipasquale si dice "pronto alle barricate" per difenderlo, Articolo Uno Comiso propone "soluzioni" al sindaco di Comiso. "Aeroporto di Comiso in coma, quando il rilancio?" è la domanda posta, invece, dal direttivo 'Centro commerciale naturale Antica Ibla' che prosegue: "Mentre l'aeroporto di Catania si prepara a festeggiare, lunedì, quota 10 milioni di passeggeri in un anno, allo scalo di Comi-

so si stimano 90mila passeggeri in meno per il 2019 e lo stesso per primavera-estate 2020. Quando avverrà il tanto annunciato rilancio del 'Pio La Torre'? Fatta eccezione per il collegamento Comiso-Torino, non risultano al momento altre tratte rilevanti. C'è un territorio fatto di giovani costretti ad emigrare al Nord, mentre quest'area ha appena perso, si stima, circa 25 milioni di euro dal settore turistico'. Intanto, dopo l'approvazione in V Commissione Ars del piano di spesa a sostegno dell'aeroporto Trapani Birgi e Comiso, avvenuta qualche giorno fa, interviene l'on. Nello Dipasquale del Pd: "L'approvazione del piano è necessaria per impedire che vengano tagliati i fondi destinati a queste infrastrutture, nonostante il Governo Musumeci sia intenzionato a cancellarli durante l'esame della futura legge finanziaria. Un taglio che ancora non c'è stato e che ovviamente troverebbe da parte mia le barricate nel Parlamento regionale. In particolare, le risorse per l'aeroporto di Comiso attualmente disponibili e in attesa di essere erogate esistono perché da parlamentare prima di maggioranza e ora di minoranza mi sono impegnato perché ci fossero. Da questo Governo regionale ci aspettiamo semmai un incremento degli stanziamenti, se dovesse proseguire nell'intento di tagliare troverà una dura opposizione".

E a Comiso, ieri mattina, si è tenuta la conferenza stampa di Articolo Uno



NO ALLA REGIONE



«Una parte dei cinque milioni di euro disponibili potrebbe essere utilizzata per sottoscrivere i 2,7 milioni di euro per l'aumento del capitale sociale di Soaco»

che, oltre a fare il punto sulla difficile situazione finanziaria del Comune di Comiso, ha "suggerito la sottoscrizione da parte del Comune di Comiso dell'aumento di capitale di Soaco senza ausilio della Regione Siciliana. Una soluzione - ha detto il consigliere Gaetano Gaglio - che non prevede ulteriore creazione di debito da parte dell'ente grazie alla possibilità di devolvere mutui già esistenti utilizzando denaro già nelle casse del Comune, ma inutilizzato. Una quota dei quasi 5 milioni disponibili potrebbe essere, dopo l'autorizzazione di rito, utilizzata per sottoscrivere i 2.765.000 euro dell'aumento di capitale sociale di Soaco mentre il rimanente ammontare potrebbe essere destinato alla realizzazione del progetto di creazione di gate di imbarco al piano superiore del 'Pio La Torre' con percorsi obbligati attraverso gli esercizi commerciali in aerostazione, così da rendere finalmente redditizia anche l'area land-side dello scalo. Nei prossimi giorni Articolo Uno consegnerà al sindaco Schembari una nota con i dettagli del percorso individuato che consentirebbe di risolvere i due principali problemi di gestione del 'Pio La Torre' senza creare un euro di debito in più per il Comune di Comiso e garantire al contempo il mantenimento della quota pubblica della gestione che è ritenuta fondamentale per tutelare gli interessi del territorio su cui insiste lo scalo ibleo".